



A PADRE SECONDO CANTINO MISSIONARIO IN COSTA D'AVORIO

E' MERAVIGLIOSO ESSERE MISSIONARI

S. Pedro 18-11-91

Carissimi Amici,

vi scriviamo dalla nuova Missione di Sewekè, non più al lumino a petrolio della "Mission per Terre".

Sono le 4 del mattino e piove a dirotto. Walter è tornato ieri sera da una settimana di foresta dove ha assistito agli esami dei Catecumeni del 3° anno: nel solo villaggio di Djapagwi erano più di 80 adulti candidati al battesimo. Non dormo più con la pistola sotto al cuscino.....e dormo tantissimo per recuperare....

L'avvio della nuova Parrocchia è un'esperienza unica: la gente è piena di entusiasmo; vi sono più di 60 gruppi: comunità di base, movimenti, corali con riunioni in tutti gli angoli e ad ogni momento. Per fortuna le nostre quattro Suore ci aiutano tanto ed i responsabili laici molto attivi ed uniti. Dalla mattina alla sera siamo assediati dalla gente: dalla baraccopoli percorrono con facilità estrema i tre o quattro Km. che ci separano e quelli di Sewekè sono sempre qui. I loro problemi sono sempre gli stessi cioè: disoccupazione, malati in estremo bisogno, bambini che non riescono andare a scuola per mancanza di soldi. Ma molti vengono anche con problemi di vita cristiana. Per esempio l'altra sera abbiamo risolto un grosso caso: un cristiano stava per spedirne un'altro in prigione per almeno 5 anni e se lo meritava davvero. Qui in questa saletta è avvenuto un vero miracolo di perdono. Tutto il Consiglio Parrocchiale era presente ed ha pregato; le parole del Padre Nostro sono uscite spontaneamente dalla bocca di tutti. Lo Spirito Santo era tra noi, ancora una volta Gesù Risorto è entrato a porte chiuse e ci ha regalato la Pace. Poi ditemi che non sia meraviglioso essere Missionari !!!

Di salute stiamo tutti molto bene: amare e sentirsi amati sono una ottima medicina preventiva!

Purtroppo trascuro tante cose come quella di scrivere e ringraziare chi ci aiuta. Ne sento molto rimorso, ma cerco di accettare i miei limiti e credere ancora nel vostro perdono. La Comunità di Sewekè cresce ad un ritmo sorprendente, alla domenica metà della gente non riesce più ad entrare nella chiesa pur assai grande. Dopo il Natale vorremmo cominciare i lavori di ingrandimento della Chiesa: 400 m2 in più. Solo i materiali costeranno circa 20 milioni di lire e noi non abbiamo neanche più un soldo. Abbiamo però le nostre braccia e non ci saranno spese di mano d'opera come è avvenuto per la costruzione della casa parrocchiale. Se a Natale qualcuno ci desse una mano dall'Italia sarebbe un grande regalo per tutti noi. E' la 12 volta che chiediamo aiuto per fare una Chiesa e so che in Italia, dove le Chiese sono tante, belle ma mezza vuote, questa richiesta non è molto attraente. Invece noi abbiamo proprio bisogno di una Chiesa grande, come luogo dove ci si incontra con il Signore, si costruisce la Comunità e dove trova rifugio chi non ha una casa sua. (tant'è vero che ogni tanto c'è gente che ci passa la notte....) Tutte le altre attività vanno avanti adagio, ma bene. I nostri bimbi "adottivi" sono ancora tutti in vita e questo è un'altro grande miracolo del Vostro amore.



Gruppo Familiare del villaggio di Djapagwi

Jacques Kinda sta lavorando intensamente per avviare la "mensa" per i bambini "adottati e assimilati". Per insegnare alle famiglie africane a mangiare verdura, sta facendo un orto grande e magnifico! Vorrei proprio che lo vedeste. Suor Rosangela e Laurent lavorano molto per gli handicappati: un giorno o l'altro uscirà fuori un bel progetto anche per questi più poveri tra i poveri. Suor Donata cura tantissima gente a domicilio ma anche a casa delle Suore, dove c'è sempre la coda. Ana, Rosangela e Adriana sono impegnatissime nella pastorale e nell'accoglienza. Carissimi, presto sarà Natale, noi vi penseremo e vi terremo presenti nella preghiera. L'augurio che vi facciamo è che il Signore vi ricompensi di tutto l'amore che ci date. Che la Sua Gioia e la nostra gioia siano anche con voi.

Vostri Secondo, Walter,
Adriana, Donata, Ana,
Rosangela, Jacques,
Coulibly e tutti.

BRUNO DI SAN PEDRO

Abbiamo ricevuto un "Fax" da S. Pedro; da un po di tempo abbiamo la fortuna di avere a disposizione questo mezzo di comunicazione che ci viene gentilmente "l'prestato" da Bruno: ma chi è Bruno? Lasciamo che si presenti da solo con il "Fax" che ci ha mandato:

"Caro Dume", è Bruno che vi scrive, 46 anni, menzionato da Padre Walter nel vostro giornale di settembre.

A San Pedro sono responsabile di una segheria di legni esotici; mi trovo qui da sette anni e ho conosciuto quasi tutti i vostri cari missionari dal gennaio '85. Penso di essere cristiano con le mie idee, e non vi nascondo che non sono mai stato troppo attaccato ai "preti", forse per mancanza di tempo, o chissà..... Bene, non sono qui per farvi il mio "autoritratto", ma per dirvi che da quando ho conosciuto i nostri Missionari, (qui il Fax ha fatto le "bizzze", cerchiamo di ricollegarci un po più avanti) ho visto il grande bene che fanno a questa gente ricca solo di povertà, sofferenze e malattie, vedo i loro occhi brillare di gioia quando ricevono anche un piccolo aiuto di 1000 Lire che permetterà di comprarsi del cibo, ed io, che spendo molto di più in sigarette e ristorante, a volte vorrei sprofondare

sotto terra per la vergogna!!! Amiro tutti i vostri cari Missionari che voi aiutete tanto, in particolare Padre Secondo, che come una grande formica, "comanda" tutti con la sue antenne. Certe sere lo vedo stanco, spassato, ma non rifiuta mai qualcuno che lo viene a trovare desideroso di aiuto e comprensione.

I bambini lo adorano, gli adulti lo ammirano ed in questi giorni ho visto nascere la nuova Missione, denominata da Padre Walter, "Mission en terre", è fantastico vedere come è cresciuta, rapida come un fungo, fatto di terra, cemento, legno, ma soprattutto di riconoscenza della gente che i Missionari e voi avete aiutato nel momento di bisogno. Penso proprio che se questa gente avesse i mezzi, potrebbe costruire una Cattedrale in brevissimo tempo senza chiedere null'altro che avere la propria oasi, "la Missione", per bagnarsi le labbra dopo un lungo cammino nel deserto. Questa oasi l'hanno trovata grazie ai Missionari, le suore e tutti quelli che sono venuti qui lasciando l'agiatezza e il comodo vivere dell'Europa per aiutare questa povera gente. Ringrazio i responsabili del DUMA se vorranno pubblicare queste mie righe, ma ringrazio soprattutto la Missione e Dio di avermi fatto capire che, anche quando noi stiamo male e nel bisogno, c'è sempre qualcuno che al nostro posto si troverebbe come in Paradiso!!

Affettuosi saluti da "Bruno di San Pedro".

SUOR DONATA

Suor Donata ha approfittato della disponibilità di Bruno ed ha allegato una sua lettera, dove ci racconta un po le ultime notizie, eccole:

Monica carissima, ieri sono tornata da Abidjian, dopo aver fatto le tante corse con Rosetta per i due casi disperati di Ives e della piccola Madone. Rosetta te ne parlerà e ti racconterà tutti i particolari. Avevo intenzione di prendere una bilancia per i piccoli, ma nelle farmacie non l'ho trovata, ed un farmacista mi ha detto che viene a costare 200 mila CFA (880 mila lire); ho rinunciato in partenza. Hai presente il ragazzo dal braccio gonfio e tumefatto? Ebbene, la diagnosi è: affetto da malattia Daloa, provocata dal "mycobacterium ulcerans", è parente del bacillo della lebbra e del bacillo della tubercolosi. Questo mycobacterium si nutre del grasso; finché questo esiste vive anche

AMICI SMA NOTIZIE

lui, finite la scorta, la persona è consumata e muore. Ora però all'ospedale di Bouaké e all'ospedale di Treschiville di Abidjian viene curata con ottimi risultati dando la guarigione completa. E' una cura molto lunga, pensa, dovrà stare all'ospedale per un'anno e forse più. C'è una équipe che si occupa esclusivamente di questa malattia. Roland verrà operato e gli verrà fatta la plastica. Appena è stato visitato e sono state fatte le radiografie, hanno constatato che l'osso è un po' infiammato ma sperano di recuperarlo e di recuperare il braccio anchilosato con la rieducazione. E' proprio strana questa malattia, di solito vengono colpiti i bambini dai 3 ai 15 anni e quasi sempre dalla parte destra. Ho visto altri casi come il suo, in via di guarigione. L'ospedale verrà a costare 60.000 C.F.A. (264.000 f) al mese, senza contare le medicazioni e antibiotici, supplemento di cibo, poiché deve mangiare e nutrirsi bene dato il tipo di malattia. Da quando il ragazzo ha saputo che il suo braccio tornerà ad essere normale, non sembra più se stesso, ride, scherza, parla, sembra che non senta più i dolori che il braccio gli procura. Cara Monica, io so che hai tanti pensieri e problemi con i piccoli "adottati"....ma..... personalmente ci credo alla Divina Provvidenza, attraverso la generosità, l'umanità e sensibilità di tante persone, grazie Monica e grazie Francesco per tutto quello che fate e donate a questi nostri fratelli africani. Ringrazio a nome della famiglia di Roland tutte le persone che in qualche modo ci sosterranno in questo lungo cammino. Un forte abbraccio a tutti.

Suor Maria Donata.

Dopo alcuni giorni è arrivata una lettera per posta, sempre di Suor Donata, vi proponiamo la parte che parla dei bambini:

.....mi sono prefissa con Jacques di fare due volte alla settimana, il giro dei bambini adottati, per vedere come vengono tenuti e se hanno qualche bisogno particolare, arrivando alla sprovvista, qualche volta li trovi completamente nudi, magari con febbre, tosse o diarrea, allora con il mio "povero" francese dico alle mamme, cosa e come devono fare. Jacques è molto disponibile ed in lui trovo un valido aiuto, poiché conosce bene le famiglie e soprattutto il loro mondo, così affascinante e misterioso.....



Sul Notiziario SMA N° 5 del giugno 91 compariva il desiderio dei Padri SMA di ricambiare e rafforzare i rapporti con gli amici, tramite incontri di carattere formativo, informativo e di amicizia.

I gruppi operanti attualmente sono tre: in Liguria, Veneto e Piemonte. Noi (Monica e Francesco) siamo stati designati a coordinare gli "Amici SMA" del Piemonte. Con l'aiuto di Pina Grasso ed i coniugi Boggione per la zona di Torino; i coniugi Romio e Maschio per la zona di Asti ed i coniugi Greco per Cuneo, stiamo cercando di organizzare degli incontri.

A Torino nel mese di ottobre è già avvenuto un incontro subito dopo il ritorno di Monica dall'Africa, presso la Parrocchia S.G.M. Vianney, si sono trovate e conosciute alcune tra le numerose persone che hanno "adottato" bambini di S. Pedro.

Il 19 Novembre è avvenuto un nuovo incontro, sempre nella stessa Parrocchia e con il consenso del nuovo Parroco Don Ilario. Questa volta sono stati invitati tutti coloro che ricevono il Duma nella città di Torino, la presenza del "Provinciale SMA", Padre Renzo Mandirola ci ha permesso di capire come è nata la SMA, chi era il suo fondatore, quale spirito lo ha spinto verso l'Africa, le sue spiegazioni ci hanno fatti "entrare" in quel periodo del secolo scorso, dove in soli 50 anni sono morti, causa malattie, ben 400 Missionari SMA. Abbiamo scoperto come il Missionario vive la sua prima esperienza e quali scopi si prefigge.....insomma è stata una serata molto interessante e istruttiva per la crescita personale dei partecipanti.

Siamo invitati a recitare ogni giorno la speciale Preghiera per l'Africa, propria dei Padri SMA.

PREGHIERA PER L'AFRICA

Eccomi, Signore,
dinanzi a Te,
Ti prego perché l'Africa
conosca Te e il Tuo Vangelo.

Accresci in essa
discepoli secondo il tuo cuore:
uomini di fede e di umiltà,
di ascolto e di dialogo,
i quali vivano per Te,
con Te,
in Te.

Accorda ai missionari
la pazienza nelle prove,
la gioia nelle contrarietà,
l'amore per i poveri
e per i sofferenti,
la ricerca della giustizia
e della pace.
Fa' che vivano
in semplicità di vita
e in comunione fraterna.
Dona loro la felicità
di veder crescere nuove Chiese
e di morire nel Tuo servizio,
Amen.

ROSETTA

CI SCRIVE DA MAN

Verso i primi di Novembre, Rosetta ci aveva scritto una lettera e spiegava che era stata ad Abidjian con i bambini ammalati, cioè: IVES affetto da "spina bifida", le diagnosi dei due specialisti erano unanimesi, (male incurabile). Ci chiedeva cosa ne pensano in Italia di questa malattia. Ora stiamo cercando di contattare un professore qualificato. Per MUSSA' (chirurgia plastica) abbiamo un appuntamento con un professore per il 16 Dicembre. Abbiamo dovuto sintetizzare queste notizie e rifare l'impostazione di questa pagina, poichè all'ultimo momento è arrivata una nuova lettera. Eccola.

Carissimi, ecco le ultime notizie.

MADON'E': Giovedì ho avuto un consulto con il chirurgo. Per ora non possono operarla perchè resterebbe "sotto i ferri". Il suo peso attuale dopo un mese di cure è di 8,6 Kg., troppo poco per una bambina di 2 anni e 1/2. Dovrebbe essere almeno di 14 Kg. Soluzione: toglierla dalla cognata poichè sono in 14; trovarle una casa, provvedere al mantenimento di madre e figlia; fare tutte le vaccinazioni; pesarla ogni settimana; attenzione massima all'igiene della piccola, ecc. Non c'è che dire: un bell'impegno sotto tutti i punti di vista!

La dottoressa stessa si impegna a trovare un organismo che la faccia trasferire in Svizzera perchè molto attrezzati per queste delicatissime operazioni. (affetta da tumore alla vagina, dovrà subire 4 operazioni, tra le quali ricostruzione della vagina e dell'ano) altrimenti tenteranno qui, ma comunque prima è da portare ad un peso normale e non so se il "male" lo permetterà!

Anche a lei bisogna preparare l'atto di nascita, non è mai stata registrata! Sto diventando una ..buona... cliente del tribunale, ma devo dire che sono disponibilissimi per facilitare l'iter burocratico.

IVES è tornato a Man (da Bonoua) con gli apparecchi e due paia di scarpe e si sta trascinando per tutto il quartiere per farsi vedere. Ho cercato per lui delle mutandine di plastica (è paralizzato e non sente gli stimoli) ma della sua misura niente da fare. Potete vedere di trovarne in Italia due o tre paia della sua misura e spedirle in una busta? Così esteriormente sarebbe sempre asciutto e non darebbe adito a commenti poco piacevoli.



Per quanto riguarda Prisca, la bambina in prigione con la madre, avevamo suggerito a Rosetta di trovare una famiglia (a pagamento) che tenesse la piccola per i quattro anni di detenzione e qualcuno qui in Italia se ne sarebbe fatto carico. Ecco come prosegue la lettera di Rosetta.

Al primo di dicembre verserò alla Signora Bernadette Gahon Noelle la somma di 20.000 CFA (88.000 L.) per il mantenimento di Prisca, con l'obbligo tassativo di portarla ogni settimana dalla mamma, pena il decadimento dell'impegno.

Per la piccola Senthia attendo la risposta del padre. La madre è d'accordo. Ho già la famiglia pronta ad accoglierla; continuo a sollecitare poichè ritengo il caso urgente, solo ora riesco a portare la piccola fuori dalla prigione: ha paura di tutto, aveva 5 mesi quando è arrivata qui con la mamma ed ha bisogno di essere inserita in una famiglia con altri bambini.

Il 13 Dicembre andrò ad Abidjian con Moussa per il passaporto. Dopo mille corse e difficoltà finalmente i documenti sono in ordine grazie anche all'aiuto del Direttore. Grazie anche a tutti gli amici piemontesi, in particolare per i carcerati, in questo momento non muore quasi più nessuno, ma bisognerebbe sempre poter integrare il riso con l'igname come abbiamo potuto fare negli ultimi tempi grazie a voi. Quando qui risolviamo un caso, ne escono altri dieci.... alle volte sono proprio tentati di mollare....poi ricomincio.....

UN abbraccio fortissimo, con affetto a tutti.

Rosetta



KLAO DANIN EDITH ALFRED

Allegata alla lettera di Rosetta abbiamo trovato il biglietto di un prigioniero il quale ringrazia Monica o nome di tutti i suoi compagni di sventura per quanto ha fatto direttamente e indirettamente durante la sua breve visita al carcere di Man.

Klao Danin Edith Alfred si chiama questo prigioniero, chiede se possiamo inviargli una foto della nostra famiglia con i figli....chissà....forse la nostalgia.....forse ha anche lui una famiglia con dei figli.....

SEGN I DEI TEMPI

SPAZIO LETTERE AMICI

TRE FRATELLI

Siamo tre fratelli di Genova, rispettivamente Massimiliano, Stefano e Fabio, (29, 26 e 25 anni) assidui ed attenti lettori del "DUMA".

Ci ha colpito in particolar modo la descrizione del viaggio di Monica in Costa d'Avorio, nell'ultimo numero del Notiziario, e soprattutto la condizione disperata di troppi bambini che vivono laggiù.

Abbiamo perciò pensato di "Dare Una Mano" con il nostro modesto contributo, adottando a distanza uno di questi piccoli sfortunati, soltanto che non sappiamo come fare. Vi saremmo perciò grati se volette indicarci la procedura. Vi ringraziamo per tutto quello che fate, e un saluto particolare per Padre Secondo.

Massimiliano, Stefano e Fabio.

Abbiamo già risposto telefonicamente a questi tre sensibili fratelli, ma vogliamo cogliere l'occasione per ricordare che tutti coloro che attualmente "adottano" questi bambini a distanza usano inviare cento mila lire mensili, secondo le modalità che si trovano descritte nell'ultima pagina di ogni DUMA.

I bambini più bisognosi individuati fino ad ora sono 68 e sono già tutti "affidati" alla generosità e all'amore di altrettante persone, famiglie o gruppi italiani. Abbiamo inoltre 10 persone che stanno aspettando i nominativi di altrettanti bambini da aiutare a sopravvivere.....questa faccenda ci fa pensare ogni giorno....nonostante tutto, nonostante ci vogliano far credere che l'uomo è diventato egoista e pensa solo al proprio benessere....noi abbiamo le prove che non è vero!!!!!!

UNA SIMPATICA STUDENTESSA

E' una delle 10 persone in attesa, e se volete ricredervi sui giovani "del giorno d'oggi", leggete la lettera che segue.

Ciao, sono una 17enne di Imperia che ha conosciuto l'iniziativa DUMA attraverso un'esaltante duello di Padre Secondo Cantino.

Chiarisco subito una cosa: la mia adesione al progetto non è dettata da una pulsione "filantropica", ma tutt'altro.

Partecipo alle attività della mia parrocchia....un momento, adesso qualcuno potrebbe chiedersi e questo cosa c'entra, "già che c'era poteva partire da Adamo ed Eva"..... vi assicuro che è tutto necessario.

Comunque quest'estate ho fatto un campo-ritiro e tra i tanti argomenti affrontati si è anche parlato di CARITA', CARITA'-AMORE, DONAZIONE DI SE AGLI ALTRI, VERO VOLTO DELL'UOMO IMMAGINE DI DIO, e come tale incondizionata e totale, UMILE - ma anche prigioniera del pregiudizio che la identifica con l'elemosina, non è forse una visione un po' restrittiva se si considera che è la nostra prospettiva, il nostro futuro quando SPERANZA e FEDE non avranno più ragione di essere (mi riferisco ad un'altra vita).

Ecco qui che arriviamo al punto: aiutare o meglio dare una mano a P. Cantino mi sembrava un modo per realizzarmi come CREATURA (= termine proprio dell'uomo). E se ci pensiamo bene è una visione ben più edificante: nel primo caso la figura dell'uomo è quasi nascosta dal gesto mentre, nel secondo è l'uomo che valorizza il gesto, ma non dimentichiamo che a sua volta l'uomo attinge forza e vigore da Dio, dalla vita sacramentale che Dio gli ha donato.

Facciamo un po' di pubblicità, CARPE DIEM, ma non nel senso classico, per CARITA' (= certamente annipresente), bensì come esercizio costante della propria consapevolezza che COGLIE COSTANTEMENTE OGNI buona occasione di ESERCITARE CARITA' e nella fattispecie aiutata P. Cantino, partecipate alla vita extra-domenicale della Parrocchia, prendetevi impegni..... E non abbiate paura: questo non è un modo di perdere coscienza di sé nella frettolosa corsa dietro ai propri impegni, nel delirio, in tutto ciò che ci è esterno ma di prendere attraverso la proiezione del nostro "io" sugli altri (e appunto l'io è la PARTE COSCIENTE) e lo sviluppo dei rapporti interpersonali. D'altra parte l'uomo o si

accontenta di conoscere "solo quello che fa" ed è la filantropia oppure si abbandona a DIO-CARITA' e conosce così il suo vero essere nella sua realizzazione piena.

P.S.- Non me ne vogliano i professori di latino e filosofia per le citazioni improprie.

Betta

VIENI E VEDI

è l'introduzione all'opuscolo (supplemento SMA-XX-81) stampato nell'82 "circa". La proponiamo poiché ci sembra comunque attuale e interessante ed è nostra intenzione proseguire a puntate nei prossimi numeri con la pubblicazione degli argomenti più avvincenti: "cioè tutti"!!!!

Carissimo Amico,

tu mi chiedi perché ho scelto di entrare a far parte della SMA. Non esistevano altri istituti missionari, forse migliori? Domanda imbarazzante! Ti rispondo a modo mio. Mi è capitato di vedere qualche amico innamorarsi di una donna e sposarla. Quando gli domandavo perché aveva preferito quella donna ad altre, lui mi rispondeva con un sorriso e mi lasciava capire che per lui quella era la più bella, la più intelligente, la più brava, ecc. ecc. Scherzi dell'amore! Così è capitato pressappoco a me quando, venticinque anni fa, ho conosciuto la SMA e ho deciso di farne parte. Ti confido che il mio matrimonio si è rivelato ottimo, almeno per me.

Vuoi anche sapere che cosa è la SMA e che cosa la caratterizza. Deve essere una malattia occidentale, quella di ridurre tutto in formule e in definizioni astratte. Di fronte alla tua richiesta vorrei fare mie le parole di Gesù, in Gv. 1, 39: «Vieni e vedi». Fare la conoscenza di una comunità non significa apprendere molto a suo riguardo e sentir parlare molto di essa, ma occorre invece incontrarla, lasciarsi coinvolgere e viverci. Per questo ogni volta, più che parlare, preferisco invitare un giovane a venire a passare almeno alcuni giorni in comunione di vita con la SMA.

Ad ogni modo ti offro, a nome anche dei miei confratelli, le pagine di questo opuscolo perché tu possa conoscere almeno in parte la SMA. Il Padre Bianco Leon Leloir, direttore della rivista *Grands Eaux*, la definiva «Un istituto nato dalla morte», per indicare come essa sia il frutto dell'immolazione eroica di decine e decine di missionari in quella parte dell'Africa che era chiamata «la tomba dell'uomo bianco». I tempi sono mutati, le situazioni anche, ma i membri della SMA restano fedeli alla loro vocazione di discepoli di Cristo, riuniti per la evangelizzazione dell'Africa.

Tra le tante cose scritte in queste pagine, io vorrei attirare la tua attenzione su un punto in particolare: la Società delle Missioni Africane è una «comunità». Non una comunità qualunque, ma una comunità di credenti, di discepoli di Cristo. Non è l'appartenenza nazionale, culturale o sociale che fa di un gruppo di persone «comunità». I membri della SMA provengono dalla Francia, dall'Irlanda, dall'Olanda, dall'America, dall'Italia, dall'Inghilterra, dalla Spagna, dal Canada e dalla Polonia: culture, mentalità e classi sociali diverse. Ma lo Spirito ci ha scelti e convocati, dai quattro orizzonti per farne una unità, pur nella diversità. La comunità non è livellamento, ma luogo privilegiato dove la persona può realizzarsi pienamente. Ben capita e ben vissuta essa porta al massimo di libertà e di responsabilità. Dopo tutti gli anni vissuti in seno alla SMA e quelli passati in terra di missione, non esito a dire che la comunità è una necessità per vivere fino in fondo la propria vocazione apostolica e per testimoniare il Vangelo. Gli elementi che saldano i vari membri, convocati dallo Spirito, nella SMA, sono l'ascolto assiduo della Parola, la revisione di vita nella

quale si cerca una lettura e un'interpretazione degli eventi alla luce della Parola, la frazione del pane che è la memoria attualizzante del massimo gesto di amore di Gesù in un clima di preghiera e la comunione di beni.

Alla fine, dalla testimonianza diretta di alcuni padri, vedrai come l'Africa, anche oggi, ha più che mai bisogno di apostoli. Anzi ne ha urgente bisogno! Recentemente la Santa Sede in un suo documento: «Postquam Apostoli», affermava che questo continente è maturo per l'evangelizzazione. Il dramma è che mancano «operai» per raccogliere la messe già pronta. Masse umane bussano alle porte della Chiesa e non c'è chi apra loro. Non ti sei mai chiesto quale è la tua personale responsabilità? Qualora il Signore chiamasse anche te a portare il messaggio di salvezza in Africa, quale sarebbe la tua risposta?

P. CARMINE CARMINATI

ULTIME NOTIZIE

Giuseppe Rizzo, Originario di Galatina (LE), sarà ordinato Diacono l'8 dicembre, (anniversario della fondazione SMA) nella Chiesa di S. Eusebio di Genova. Dopo l'ordinazione sacerdotale di giugno, partirà per la Costa d'Avorio.



LE EVENTUALI OFFERTE POSSONO ESSERE INVIATE TRAMITE:

1° Bonifico bancario su c/c 116290 presso Istituto Bancario S. Paolo di Torino ag. 23 - 10100 Torino, intestato a Cantino Francesco e Cantino Secondo.

2° Versamento su c/c postale n° 00479162 intestato a S.M.A. Società delle Missioni Africane, Via F. Borghero 4 - 16148 Genova, specificando bene nella causale che è per P. Cantino, poiché tale conto serve per tutti i Padri della S.M.A.

SI PREGA DI INDICARE, SPECIALMENTE SE E' LA PRIMA VOLTA, OLTRE AL NOME E COGNOME, ANCHE L'INDIRIZZO COMPLETO....ALTRIMENTI COME FACCIAMO A RINGRAZIARVI, SE NON SAPPIAMO CHI SIETE?

ULTIMAMENTE SONO ANCORA ARRIVATI ALCUNI VAGLIA POSTALI, NON VI STIAMO A RACCONTARE LE DIFFICOLTA' CHE ABBIAMO AVUTO PER INCASSARE, QUINDI VI PREGHIAMO DI USARE IL SISTEMA DEL BONIFICO BANCARIO. GRAZIE!!

